



Dal trattamento sanitario obbligatorio al trattamento sanitario coattivo: cosa cambia (e come) per il G.T. dopo Corte costituzionale n. 76/2025

Cod.: FPFP25028

Data: 24 giugno 2025, ore 14.45-18.00

Modalità: Webinar con collegamento dalla *homepage* del sito della S.S.M. (www.scuolamagistratura.it)

Responsabili del corso: Gian Andrea Chiesi, Vincenzo Sgubbi e Ines Maria Luisa Marini, componenti del Comitato direttivo

PRESENTAZIONE

Con la sentenza numero 76 del 30.5.2025, il Giudice delle leggi ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 35 della l. n. 833 del 1978, nella parte in cui non prevede (a) che il provvedimento del sindaco che dispone il trattamento sanitario obbligatorio in condizioni di degenza ospedaliera sia comunicato alla persona sottoposta al trattamento medesimo, (b) che quest'ultima sia sentita dal giudice tutelare prima della convalida e (c) che il relativo decreto di convalida sia notificato alla stessa.

Afferma la Corte, infatti, che *"il trattamento sanitario in degenza ospedaliera costituisce un vero e proprio trattamento sanitario coattivo, in quanto disposto contro la volontà dell'interessato e incidente sulla sua libertà fisica. La misura si pone così sul crinale tra la libertà di autodeterminazione in materia di salute e la regola del consenso, da un lato, e l'esigenza di protezione della salute della persona stessa, dall'altro, che giustifica in via d'eccezione un trattamento contro la sua volontà imposto mediante coazione fisica"* e da tali premesse – e, in specie, dall'*"assoggettamento fisico della persona a un potere pubblico in grado di vincere con la forza ogni sua contraria volontà"* – fa discendere la conclusione per cui alle garanzie dell'art. 32, comma 2, Cost. si aggiungono, a presidio e tutela della libertà personale, quelle dell'art. 13 Cost.

Ne consegue, quale inevitabile precipitato, che le garanzie costituzionali relative alla libertà personale, da un lato e ai diritti di difesa ed al contraddittorio, dall'altro, esigono che la persona sottoposta a T.S.O. sia non solo messa a conoscenza del provvedimento restrittivo di detta libertà, ma anche in condizione di partecipare al procedimento di convalida per ivi "difendersi", non ostando a questa conclusione la condizione di possibile incapacità naturale in cui la stessa dovesse versare: ed infatti, si legge - ancora - in motivazione, *"l'ordinamento esclud[e], attraverso plurimi istituti, che la sola incapacità naturale, intesa come incapacità di intendere e di volere, momentanea o persistente, possa di per sé sola riverberarsi sulla capacità processuale"*.

L'audizione del destinatario del trattamento diventa, quindi, centrale ai fini della convalida: essa rappresenta, ad un tempo, (1) presidio costituzionale "minimo", a tutela della libertà



personale e del diritto di difesa, ai sensi degli artt. 13, 24 e 111 Cost., (2) garanzia che il trattamento venga eseguito nel rispetto del divieto di violenza fisica e morale e dei limiti imposti dal rispetto della persona umana, ai sensi degli artt. 13, comma 4 e 32, comma 2, Cost. e, non ultimo, (3) strumento di effettivo contatto con il giudice, così posto in condizione di (3.1.) verificare in quali condizioni versa il destinatario della misura e, nel caso, (3.2) adottare i provvedimenti provvisori in via d'urgenza, ex art. 35, comma 6, della medesima l. n. 833.

Come realizzare, in concreto, l'audizione del destinatario del provvedimento? Occorre un contatto in presenza o è sufficiente il ricorso ad un incontro "da remoto", in base ad uno schema non dissimile da quello disciplinato dall'art. 127-bis c.p.c.? In tale ultimo caso, quali accorgimenti pratici devono essere utilizzati, da un lato, affinché l'audizione avvenga in condizione di sicurezza per il destinatario e, dall'altro, perché il G.T. eserciti effettivamente la funzione di "controllo" demandatagli dalla Corte? L'ascolto è delegabile? In sede di audizione, quali accertamenti deve compiere, in concreto, il G.T.? Come va raccolto il consenso al trattamento? Ove occorresse un interprete ovvero in presenza di un destinatario del trattamento in stato di sedazione, come comportarsi? In caso di rifiuto delle cure, come deve comportarsi il G.T.? Occorre l'assistenza di un consulente? Va condotta attività istruttoria? Come si conciliano, con la stringente tempistica imposta dall'art. 35, i poteri ufficiosi del G.T., cui fa riferimento il § 8.5 della motivazione della sentenza n. 76? Come procedere, tecnicamente, alle comunicazioni ed alle notificazioni richieste dalla Corte?

A questi e ad altri quesiti si tenterà di dare delle risposte pratiche, muovendo dalle prime prassi adottate negli uffici e dalle strutture sanitarie.

METODOLOGIA

Il corso, dedicato principalmente ai G.T. ed ai M.O.T. in tirocinio mirato, destinati a trattare i procedimenti di volontaria giurisdizione e, comunque, aperto alla partecipazione di tutti coloro che sono interessati alla materia, si svolgerà in un'unica sessione, in modalità *webinar*. Al termine delle relazioni è previsto un ampio spazio dedicato al dibattito, con interazione tra relatori e partecipanti, attraverso la *chat* D&R.

PROGRAMMA

ore 14.45-15.00

Prove di collegamento ed informazioni generali

Gian Andrea Chiesi, Vincenzo Sgubbi e Ines Maria Luisa Marini,
componenti del Comitato direttivo

ore 15.00-15.30

*L'audizione del destinatario del trattamento: in presenza
(eventualmente delegata) e/o da remoto?*

Edoardo Buonvino (G.T. del Tribunale di Roma)



ore 15.30-16:30	<i>La raccolta del consenso e il rifiuto del trattamento: quali verifiche e con quali strumenti? L'audizione del destinatario sedato e di quello straniero.</i> Domenico Pellegrini (G.T. del Tribunale di Genova) e Eleonora Merlotti (Specialista ambulatoriale in psichiatra presso l'U.O.C. di Psichiatria di urgenza dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli")
ore 16.30-17:00	<i>Tra "vecchi" e "nuovi" obblighi di comunicazione e di notificazione del provvedimento sindacale e del decreto di convalida. I provvedimenti provvisori in via d'urgenza.</i> Giulia d'Alessandro (G.T. presso il Tribunale di Napoli)
ore 17.00-18:00	<i>Dibattito</i> A cura dei relatori
ore 18.00	Termine dei lavori